



# Le Réveil social



N. 9 - DECEMBRE 1985  
3ème année - Nouvelle série  
200 Lires  
Expédition abonnement  
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du  
SAVT Syndicat Autonome  
Valdôtain des Travailleurs

## 9<sup>ème</sup> CONGRES CONFEDERAL



VILLENEUVE  
14-15 DECEMBRE 1985

### PROGRAMME

#### Samedi 14 Décembre 1985

- 14h30 Séance inaugurale - Nomination du Bureau de la Présidence et des Commissions du Congrès  
Approbation des Statuts du S.A.V.T.  
Discussion et approbation du Règlement du Congrès
- 15h00 Rapport de M. Ezio DONZEL, Secrétaire Général du S.A.V.T.  
Allocution des représentants des forces sociales et politiques

#### Dimanche 15 Décembre 1985

- 9h00 Ouverture des travaux  
Débat  
Interventions réservées aux Congressistes
- 13h00 Déjeuner au restaurant de l'Hôtel «Les Roses» de Villeneuve
- 15h00 Reprise des travaux et débat
- 17h00 Election des organes statutaires  
Vote des résolutions

## MONTJOVET 10 NOVEMBRE

## 9<sup>º</sup> CONGRESSO DEL SAVT-METALLOS

I metalmeccanici del S.A.V.T. si sono riuniti a Montjovet nel salone dell'Hotel Nigra per il loro 9º Congresso di categoria, che rientra nei programmi dei lavori congressuali di categoria prima del Congresso Confederale del S.A.V.T. che si terrà a Villeneuve il 14-15 Dicembre prossimi.

Ai lavori, protrattisi per l'intera giornata, hanno partecipato i delegati eletti in un primo momento, nelle assemblee pre-congressuali di fabbrica, in rappresentanza di tutte le Aziende del settore esistenti nella nostra Regione. Al Congresso hanno poi partecipato i rappresentanti del Sindacato Sud Tirolese A.S.G.B., del Sindacato Sardo C.S.S. ed i segretari metalmeccanici della FIOM-C.G.I.L. e della F.I.M.-C.I.S.L. della Valle d'Aosta; ha fatto gli onori di casa, salutandoli gli intervenuti, Umberto Nigra, sindaco di Montjovet.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal Segretario uscente Ivo GUERRAZ che ha tracciato una panoramica sulla difficile situazione industriale della Valle d'Aosta, sul mercato del lavoro, sul relativo tasso di disoccupazione in continuo aumento ed un esame della realtà siderurgica a livello Europeo, Italiano ed in particolare nella nostra Regione con le sue grosse difficoltà e le relative perdite di posti di lavoro.

La relazione ha poi toccato altri temi come: il terrorismo, la pace ed il disarmo, le inadempienze del Governo Italiano, la politica dei redditi e del fisco, la trattativa tra Confindustria e Sindacato, il rinnovo del contratto di categoria, il ruolo importante e indispensabile dell'Amministrazione Regionale in Valle d'Aosta, autonomia e la democrazia sindacale, l'unità sindacale e le

relative proposte del S.A.V.T.-METALLOS alle altre Organizzazioni Sindacali di categoria, il problema della lingua nella nostra Regione, l'Europa che si vuole ed il ruolo del S.A.V.T. in Valle d'Aosta con le sue proposte per affrontare il futuro, il tutto in rapporto ai principi del federalismo che legano le condizioni dello sviluppo ai principi di demo-

crasia, di autodeterminazione e di libertà dei lavoratori senza negare le radici storiche della nascita del S.A.V.T.

Al termine della relazione introduttiva si è aperto un vasto e singolare dibattito arricchito da numerosi interventi dei delegati delle varie Aziende; i lavori sono stati poi chiusi con l'intervento conclusivo del Segretario Generale del S.A.V.T.

Ezio Donzel.

Il Congresso ha inoltre votato il nuovo Direttivo di categoria composto da 30 persone ed i 50 delegati che rappresenteranno la categoria dei metalmeccanici al Congresso Confederale del S.A.V.T. a Villeneuve; infine è stata approvata all'unanimità la mozione finale del 9º Congresso SAVT-METALLOS.



## Mozione finale del 9º Congresso SAVT-METALLOS

Il 9º Congresso del S.A.V.T.-METALLOS approva la relazione del Segretario uscente, Ivo GUERRAZ, integrata dal contributo scaturito dall'ampio ed articolato dibattito.

I delegati approvano la seguente mozione finale elaborata soprattutto in vista dell'importantissimo 9º Congresso Confederale del S.A.V.T. che si svolgerà a Villeneuve il 14 e 15 dicembre 1985, nel qua-

le la presenza dei lavoratori e delle problematiche della categoria metalmeccanica saranno tanto più importanti quanto maggiore è la situazione di crisi diffusa che coinvolge il nostro settore e tutta la Valle d'Aosta.

Il Congresso del S.A.V.T.-Metallos ritiene che, la crisi economica che stiamo attraversando sia una delle più gravi degli ultimi tempi: le strutture economiche, le istituzioni po-

litiche, le idee ed i principi ne sono globalmente coinvolti. Non sempre in Italia il movimento sindacale nelle sue scelte ha saputo contrapporsi validamente alla crisi stessa: l'unità sindacale è invecchiata nei suoi contenuti e si è centralizzata escludendo sempre più la base dai pochi spazi di contrattazione che gli sono rimasti; ha subito le critiche dei

segue a pag. 2

## INIZIATIVE PRECONGRESSUALI

Mentre le categorie numericamente più rappresentative han tenuto, in vista del Congresso Confederale di dicembre, un loro vero e proprio Congresso, il S.A.V.T. ha voluto tenere assemblee pre-congressuali con i lavoratori in cassa integrazione e con i lavoratori di tutte le altre categorie.

Il confronto con i cassaintegrati e la loro partecipazione al Congresso Confederale è stata una precisa scelta che il S.A.V.T. ha voluto fare per sot-

tolinare l'attenzione con la quale esso propone la propria strategia per il superamento della crisi economica e occupazionale, strategia che poggia sul contributo diretto dei lavoratori più colpiti dalla crisi stessa.

Assemblee di lavoratori sono state tenute tra i lavoratori dell'edilizia, tra gli agricoli e forestali e tra gli occupati del «terziario» (commercio, turismo) accomunati, pur nella profonda diversità dalle pro-

blematiche specifiche, da una situazione di persistente precarietà e dalla mancanza di quelle garanzie di lavoro tanto più necessarie quanto più «stagionale» è la caratteristica della attività lavorativa che svolgono.

Nell'industria la particolare concentrazione di lavoratori in posti di lavoro meno dispersi che nel terziario, nell'edilizia, ecc., ha consentito una discreta partecipazione e discussione.

I lavoratori coinvolti in questa fase di dibattito pre-congressuale hanno avuto modo, così, di confrontarsi sui temi specifici dei loro settori e sulle grandi linee tracciate dal Direttivo Confederale S.A.V.T. In vista del Congresso la designazione dei delegati al Congresso Confederale è diventata così un ulteriore momento di crescita per questi settori del mondo del lavoro importanti per il posto che hanno nel contesto globale dell'economia regionale.



# MOZIONE FINALE DEL 9° CONGRESSO S.A.V.T.-METALLOS

segue da pag. 1

lavoratori stessi, insoddisfatti per la mancanza di una vera democrazia interna.

L'assemblea respinge tutte quelle forze esterne che hanno agito sulla crisi del sindacato e che ne hanno minato l'autonomia, forze governative che ne hanno ristretto gli spazi di contrattazione e forze economiche che ne hanno sfruttato le difficoltà.

I delegati **condannano** il terrorismo che in questa situazione è rinato ed ha colpito proprio il mondo del sindacato; è in questa situazione che, gravi problemi come la pace, i diritti dell'uomo, la creazione dell'Europa, si sono complicati in modo preoccupante mancando alla loro soluzione proprio quella energia che può provenire soltanto dalla coesione dell'unità e dalla pressione del mondo del lavoro.

Il 9° Congresso SAVT-METALLOS soffermandosi sulla crisi, **sottolinea** che in fondo essa è anche crisi di identità del mondo sindacale, pertanto precisa che è necessario capire tutto ciò che cambia nella società e nel sindacato affinché il mondo del lavoro possa rimanere protagonista di un processo non più rinviabile di trasformazione.

In tal senso i delegati **ribadiscono** l'importanza che dalla costruzione dell'Europa, all'unità sindacale in Valle d'Aosta, in tutti gli ambiti e a tutti i livelli si faccia tesoro delle diversità linguistiche, etniche, culturali, sociali e politiche. Il S.A.V.T., dunque, si pone come portatore di valori culturali e linguistici particolari, ed ha fatto di questi stessi un motivo di arricchimento dell'identità sindacale nel movimento sindacale nel suo insieme e non motivo di contrapposizioni o di divisioni.

Il 9° Congresso del S.A.V.T. Metallos conferma la propria **positiva** valutazione dell'esperienza unitaria all'interno della FLM della Valle d'Aosta e **propone** alla FIM, FIOM e UILM di continuare tale esperienza nella nostra regione, sulla base di un nuovo patto di

unità nell'interesse dei lavoratori valdostani.

I Congressisti auspicano che questa esperienza della FLM della Valle d'Aosta possa aver dei risvolti concreti in termini unitari con la FIM, FIOM e UILM Nazionale e dichiarano sin d'ora la disponibilità del S.A.V.T. - Metallos per la ricerca di intese unitarie a tutti i livelli.

Si **richiedono** poi ulteriori avanzamenti per il discorso più ampio di un riconoscimento globale del S.A.V.T., in tutti i settori ed in tutti i posti di lavoro.

La prospettiva di questa nuova unità deve includere anche i Sindacati delle Nazionalità Etniche esistenti sul territorio dello Stato italiano, essi devono essere posti sullo stesso piano di C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.

I delegati rifiutano la politica inadempiente del Governo e la sopraffazione del padronato. Il Governo persegue una politica di drenaggio fiscale a senso unico: pagano solo i lavoratori, mentre nelle altre categorie vi sono ancora troppi privilegi, solo parzialmente ritoccati da una legge Visentini. I delegati ritengono inoltre che la riforma dell'IRPEF non sia più rinviabile e che questa deve includere la tassazione delle rendite, dei titoli di stato e dei grandi patrimoni e colpire le evasioni.

Si respinge l'attacco ed il proposito di rivincita del padronato e si ritiene che per la scala mobile non si possa assolutamente accettare l'individuazione di tre fasce di livelli, proposte dalla Confindustria, né si possa accettare lo scambio di lavoro con lo scambio della liberalizzazione dello straordinario e della flessibilità della manodopera senza contrattazione. In tal senso si richiede l'abbattimento del tetto delle 48 ore lavorative previste dal codice civile.

Il 9° Congresso S.A.V.T. Metallos ritiene necessario e prioritario che la scelta dei rinnovi dei Contratti Nazionali venga mantenuta alle naturali scadenze e rivendica il ruolo

del sindacato nella decisione dei programmi di investimenti e di produzione; conferma la validità nell'inquadramento unico pur riconoscendo che esso deve essere adeguato alle nuove professionalità. Per i quadri e tecnici diventa indispensabile che nel rinnovo contrattuale questi lavoratori trovino una loro giusta collocazione riconoscendo loro la professionalità e l'esperienza acquisita.

Si rivendica l'applicazione dei contratti di solidarietà e forme di lavoro nuove quali il part-time, l'individuazione di più precise norme per il controllo degli appalti e il rispetto delle normative vigenti.

Lo stato di crisi industriale si ripercuote pesantemente anche in Valle d'Aosta, infatti assistiamo ad un vero e proprio processo di deindustrializzazione, con circa 1.200 lavoratori in C.I.G. a zero ore e il tasso di disoccupazione in continuo aumento.

Alla Deltasider con l'attuazione del progetto «monofiliera» si perdono 900 posti di lavoro; all'Ilssa Viola, con il totale disimpegno degli Orlando si va incontro alla chiusura dello stabilimento con la perdita di altri 500 posti di lavoro, quest'ultimo fatto andrebbe a colpire ancora una volta il grave stato occupazionale della Bassa Valle.

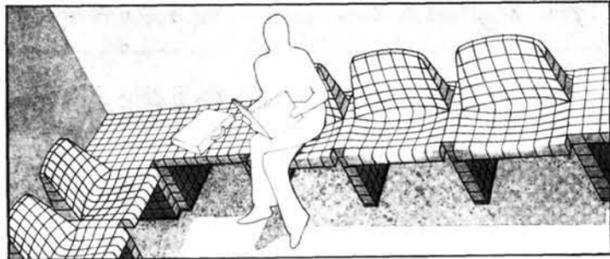
Il 9° Congresso SAVT-Metallos, constatando la drammaticità della crisi che investe il settore della siderurgia con enormi riflessi negativi sull'intero apparato industriale della Valle e sulle attività ad esso collegate, sollecita la Giunta Regionale ad avviare una trattativa con l'IRI e la FINSIDER per porre le basi onde garantire le prospettive, il ruolo e il mantenimento di questo settore in Valle d'Aosta.

Infine i delegati ritengono indispensabile che tutte le forze sociali e politiche democratiche operanti in Valle d'Aosta giochino fino in fondo il proprio ruolo per la difesa dell'occupazione e per il superamento della crisi industriale ed economica della Nostra Valle.

Montjovet, 10 Novembre 1985

## CONGRESSO SAVT-SANTE

L'8 novembre scorso si è svolto il Congresso del SAVT-SANTÉ convocato per eleggere 9 delegati di categoria che parteciperanno al Congresso Confederale e per votare anche il nuovo direttivo di categoria composto da 10 lavoratori. L'occasione del Congresso ha permesso la discussione dei vari problemi del settore e delle prospettive concrete di una loro soluzione, il direttivo uscente ha tracciato un bilancio della propria attività, bilancio che è risultato ampiamente positivo anche se resta ancora molto lavoro da fare per ottenere dei risultati veramente apprezzabili: i nodi da risolvere erano molteplici e non di facile soluzione soprattutto a fronte di un



contratto da applicare ex novo conglobando 5 diverse categorie di lavoratori che avevano trattamenti economici e posizioni giuridiche differenti. Da sottolineare, comunque che, a differenza degli anni passati, la partecipazione degli iscritti sia per quanto riguarda la votazione, sia per quanto concerne il dibattito è stata più che soddi-

sfacente: ha votato circa il 70% degli iscritti. Ciò significa, in definitiva che è stata ravvisata all'interno del SAVT-SANTE, la necessità di partecipare più attivamente alla vita sindacale in uno stimolo nuovo, quindi, per il nuovo direttivo di categoria chiamato ad impegnarsi sempre più e meglio.

Claudio NICCO

## 9<sup>ème</sup> CONGRES MOTION FINALE

L'école est l'endroit où l'on devrait développer sa personnalité et acquérir la capacité de comprendre la réalité qui nous entoure pour être à même de participer à la vie sociale ou de la modifier par son engagement et selon ses propres convictions: l'école doit être sensible aux valeurs exprimées par la communauté pour les transmettre aux jeunes afin qu'ils les élaborent: elle est le ressort qui imprime à une culture l'énergie nécessaire à son évolution.

Ne perdons jamais de vue que l'enjeu de tout effort, à ce niveau, est le développement.

La routine et tout ce qui est statique nuisent à toutes les formes de développement et tarissent le pouvoir de critique autant que le pouvoir d'action.

Or on peut tout d'abord affirmer que l'école actuelle au VDA ne reflète pas les valeurs et les besoins exprimés par la communauté valdôtaine, ne transmet pas sa civilisation, les contenus qu'elle nous propose s'insèrent dans une culture qui est étrangère à notre peuple et ignore notre culture à nous. Il y a donc des garanties que nous devons prétendre de l'école pour qu'elle ne soit pas un instrument supplémentaire d'aliénation culturelle.

A ce propos une modification de la structure scolaire valdôtaine et une redéfinition des compétences législatives du VDA s'avèrent nécessaires à partir, bien entendu, de la meilleure utilisation des compétences et des possibilités que la norme actuelle nous confère.

Le SAVT-école, en ce sens, **exprime** sa satisfaction pour le changement d'aptitude et d'esprit de la part du Gouvernement Valdôtain vis à vis de nos problèmes culturels et linguistiques, tels que:

- l'application de l'art. 40 du Statut dans l'école maternelle;
- l'approbation de la part de l'Assemblée Régionale du projet de loi n. 222 concernant «L'institution des Lycées Techniques»;
- Le recyclage des enseignants en horaire scolaire par la modification de la loi 57/85.

Le Congrès du SAVT-école **réaffirme**, dans le but d'avoir une école valdôtaine, la nécessité de prévoir l'institution à côté de l'école actuelle de sections, allant de la maternelle au secondaire, où le français soit la langue de l'enseignement, constituant ainsi deux filières d'enseignement établies selon le critère linguistique et communiquant entre elles.

Mais en attendant il faut consacrer tous les efforts pour qu'on arrive à la réalisation d'une école qui s'adapte davantage aux exigences de



la communauté valdôtaine, à travers:

- l'application dans l'école primaire et moyenne des artt. 39 et 40 du Statut;
- La coordination réelle entre les différents degrés d'instruction (voire école maternelle - école primaire; école primaire - école moyenne; école moyenne - école secondaire) pour mieux se rendre compte du niveau de compétence et des exigences des élèves et pour mieux organiser les interventions d'ordre pédagogique et culturel.
- la nécessité d'un contrôle de l'activité des enseignants afin que leur action soit réglementée et recon nue et ne repose pas uniquement sur l'effort individuel;
- l'adaptation à notre civilisation des réformes prévues par l'Etat en matière d'école (réformes des programmes du primaire; de l'école secondaire, des examens «di maturità», la formation universitaire des enseignants).
- une nouvelle conception de l'orientation et de la formation professionnelle qui doivent se donner des structures à même de répondre d'une façon adéquate aux nécessités spécifiques du tissu économique valdôtain.

Le SAVT-école **envisage** une négociation aussi à niveau régional, à l'égard du renouvellement de la convention de travail pour ce qui concerne le corps enseignant valdôtain.

Le SAVT-école **s'engage en plus**, dans l'immédiat, à ouvrir une négociation avec l'Assessorat à l'I.P. à niveau de:

- l'expansion et l'horaire de l'école maternelle régionale (voir les problèmes liés à l'existence de l'école maternelle communale d'Aoste) ainsi qu'une vérification des résultats concernant l'application de l'art. 40 du Statut;
- l'application en VDA des nouveaux programmes pour l'école primaire;
- l'activité et les décisions du

Conseil d'Administration du Fond de Prévoyance pour le français;

- la réforme des organes collégiaux;
- l'expérimentation et l'IRRSAE;
- la définition législative «della problematica dell'inserimento degli handicappati»;
- les critères de financement aux institutions scolaires;
- la vérification des critères d'utilisation des structures existantes, leur amélioration et élargissement;
- la qualification professionnelle des enseignants, liée au temps et à la planification des recyclages;
- le renforcement de la présence du patois à l'intérieur de l'école par l'apport, dans le cadre des initiatives liées au concours Cerlogne, des compagnies du Théâtre populaire valdôtain.

Tout en soulignant la nécessité d'une unité d'action des O.O.S.S. confédérées, le SAVT-école **revendique** son plein droit de participer en tant que SAVT-école aux activités unitaires des Syndicats Italiens tels que la définition des conventions collectives, les pourparlers au niveau ministériel concernant les réformes des structures et des programmes.

Le Congrès **souligne** enfin l'utilité d'une coordination entre les Syndicats des Communautés ethniques et linguistiques, convaincu qu'une collaboration entre ces syndicats soit toujours plus nécessaire et indispensable pour mieux sauvegarder les particularités culturelles et linguistiques de chaque communauté.

**Donne mandat** au Comité Directeur d'intensifier les rapports avec les Syndicats slovène et sud-tyrolien, prévoyant des contacts périodiques, des échanges d'informations et d'expériences en prévision d'initiatives unitaires telles que un Congrès sur le thème «Quelle école pour les communautés ethniques et linguistiques minorisées à l'intérieur des Etats».

## Lavoratori della Regione e degli Enti locali verso il 9° Congresso Confederale

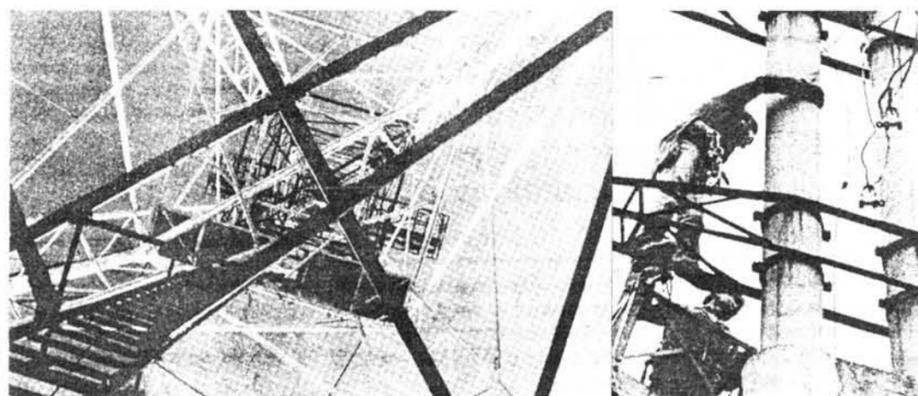
«Non accettiamo la definizione di categoria improduttiva; il nostro ruolo è tanto più importante nel tessuto economico valdostano quanto più le categorie produttive guardano agli enti locali e alla regione per trovar sbocchi positivi per la crisi economico-occupazionale». Così il SAVT-Regione e il SAVT-Enti locali si sono preparati con diverse assemblee/congresso a portare il loro contributo al Congresso Confederale nell'intento di partecipare, più di quanto abbiano fatto in passato, al lavoro «confederale» del sindacato valdostano uscendo dai limiti contingenti di una azione volta alla sola soluzione delle vertenze e al rinnovo dei contratti di lavoro. L'autonomia regionale è fatta di ampie competenze amministrative; ben presto nuove attribuzioni saranno assegnate alla Vallée; per questo motivo, e in considerazione del fatto che nuove tecnologie e nuove burocrazie (l'Europa) stanno incidendo sulla realtà istituzionale ed economica valdostana, il SAVT-Regione e il SAVT-Enti Locali hanno proposto ai lavoratori un dibattito sulla nuova professionalità che è

richiesta loro e sul carattere europeo del ruolo che il pubblico impiego è chiamato a svolgere. Ritardi politici (ci vorrebbero uffici della regione presso le istituzioni europee) e culturali (la Valle d'Aosta dovrebbe avere, finalmente, la sua Università o una struttura post-universitaria rivolta, ad esempio, alla formazione europea di quadri amministrativi, burocratici, politici, culturali, educativi, imprenditoriali) rendono, forse meno evidente lo spazio «europeo» della professionalità necessaria ai lavoratori del pubblico impiego, ma non per questo essa può rimanere un elemento secondario nell'analisi sindacale. Ma se è complesso il riferimento europeo, non meno complesso è quello interno allo stato: il ritardo della attribuzione alla Regione della competenza in materia di enti locali e l'ingerenza (attraverso la Commissione di Coordinamento e attraverso decreti e leggi quadro) sulle competenze già attribuite in materia di personale dell'amministrazione regionale, lasciano aperta una problematica vertenza. I lavoratori del pubblico impiego nel loro documento han pu-

re evidenziato lo stato dell'uso della lingua francese nei posti di lavoro; valorizzarla e contribuire, così, alla crescita culturale dei lavoratori e della comunità tutta, è necessità che abbisogna di quelle gratificazioni che sono servite in Sud Tirolo a superare una opposizione di natura psicologica alla diffusione del tedesco che costituisce oggi, una specifica componente professionale riconosciuta anche nel trattamento economico. Che in questi principi non ci sia una volontà di isolamento dei lavoratori del SAVT dagli altri, lo prova il continuo riferimento all'unità sindacale: ma a che livello questa va sottoscritta? I lavoratori regionali e del pubblico impiego ritengono che un nuovo patto federativo debba necessariamente essere garantito dall'impegno delle segreterie romane e debba necessariamente coinvolgere tutte le OO.SS. caratterizzate etnicamente. Con questo spirito che colloca in una visione e in una dinamica diversa anche le problematiche specifiche di categoria, sono stati eletti i delegati al Congresso e i membri dei direttivi.

Claudio MAGNABOSCO

## MOZIONE FINALE DEL CONGRESSO S.A.V.T.-ELETTRICI



A conclusione dei lavori del suo Congresso di Categoria, dopo un ampio dibattito che ha permesso di approfondire le problematiche illustrate nella relazione del segretario FASSIN

### IL S.A.V.T.-ELETTRICI

ha approvato la seguente mozione finale quale contributo orientativo per i lavori del 9° Congresso Confederale del S.A.V.T. che si terrà a Villeneuve il 14 e 15 p.v.

### MOZIONE

Al di là dei propri specifici problemi la categoria S.A.V.T.-Elettrici sottolinea, ancora e prima di tutto, il delicato problema della piena e autonoma rappresentatività sindacale del S.A.V.T. che avendo dimostrato ampiamente, nella categoria e a tutti i livelli in Valle d'Aosta nei rapporti con le altre OO.SS. nazionali, la propria vocazione unitaria, afferma le proprie caratteristiche in una prospettiva avente sempre, l'interesse dei lavoratori come finalità principale.

Il S.A.V.T.-Elettrici ritiene che per mettersi al passo con il resto d'Europa, l'Italia debba attuare il P.E.N. che vuol dire, in generale, diversificazione delle fonti e riduzione dei costi energetici e, in Valle d'Aosta, investimenti strutturali che aprirebbero nuove prospettive occupazionali.

Le fonti alternative, in particolare, sono più che mai necessarie a fronte di un accrescersi dei rischi e degli effetti negativi sull'uomo, sulla natura e sul territorio, legati all'uso del petrolio e del nucleare.

La Valle d'Aosta, del resto, con i suoi studi specifici, è all'avanguardia del paese nell'individuazione delle proprie potenzialità energetiche alternative. Da questo discendono una opportunità e una necessità, «storiche» quelle di censire e salvaguardare tutte le imprese di produzione e vendita di energia, costituite prima della legge di nazionalizzazione e che non le sole ad aver conservato il diritto ad esistere negato dalla legge vigente ad altre possibili nuove iniziative, poiché il settore è monopolio dell'Enel. A fronte di lunghi confronti Regione-Enel sul vettoramento, proibito agli autoproduttori, frenando così possibili utilizzazioni nella media industria; in considerazione dei risultati economicamente positivi come la Cooperativa Forza e Luce di Gignod, il recupero, da parte della Comunità Valdostana, di un suo spazio produttivo è una

potenzialità troppo importante per poter essere trascurata.

Il S.A.V.T.-Elettrici conferma ancora che va conseguita la possibilità da parte della Regione di autorizzare soggetti diversi dall'Enel ad usufruire delle concessioni dai 3.000 ai 30.000 KW, superando il diritto di prelazione dell'Enel stesso imposto dalla legge 308 e della legge 1643 del 1962.

A fronte poi di un calo occupazionale all'interno dell'Enel in V.D.A., pari al 20% in 10 anni, il S.A.V.T.-Elettrici insiste nel richiedere all'ENEL precise garanzie occupazionali. Il S.A.V.T. richiede altresì che, in considerazione della situazione geografica, della quantità di produzione, della distribuzione delle strutture sul territorio, delle esigenze della popolazione, dei rapporti istituzionali con l'Ente Regione e in considerazione anche della necessità di dare un fattivo riconoscimento alla professionalità dei lavoratori, il Distretto venga considerato tale a tutti gli effetti.

Il Congresso S.A.V.T.-Elettrici si è poi soffermato su 4 grossi problemi.

### 1) Metano

I vantaggi per l'industria e per gli usi civili dell'arrivo del metano non potranno dirsi tali se la V.D.A. non saprà predisporre le strutture atte a gestirne la distribuzione; il S.A.V.T. individua nella costituzione di un Consorzio di comuni la soluzione gestoria che permetterebbe di contenere il prezzo del gas all'utente e favorirebbe l'inserimento lavorativo di operatori opportunamente e tempestivamente formati.

### 2) Superphoenix

Esprimendo un dissenso di principio sullo scempio ambientale causato dal passaggio delle linee Superphoenix in V.D.A., bisogna anche, purtroppo constatare che nulla era possibile fare per evitarne l'installazione poiché la materia è di esclusiva competenza dello stato.

### 3) Società Mista

Secondo quanto previsto dal positivo «protocollo d'intesa» tra Amministrazione Regionale e OO.SS. è necessario procedere alla costituzione di un consorzio tra Regione-Deltasider ed Enel al fine di garantire la produzione e l'utilizzo dell'energia idroelettrica a costi competitivi all'industria Valdostana.

### 4) Energie alternative

Accanto alle altre energie rinnovabili e a fonti supplementari

come l'energia eolica e l'energia solare, un settore particolare, relativamente nuovo e importantissimo per la V.D.A. è nell'ambito delle biomasse, l'utilizzazione del cippato (legname di piccola dimensione) rispetto al quale le tecniche di utilizzazione sono ormai molto avanzate. L'uso del cippato è, potenzialmente, strumento di risparmio energetico e fonte di occupazione: l'aumento dei cantieri forestali significherebbe, inoltre, salvaguardia dell'assetto geologico del territorio e sviluppo della silvicoltura particolarmente carente in Valle.

Soffermandosi poi sul tema dell'esigenza di un nuovo sindacalismo il Congresso S.A.V.T.-Elettrici, in previsione dei mutamenti tecnologici e di un ulteriore calo dell'occupazione, si è posto il problema degli effetti di indebolimento del movimento sindacale determinatisi con il verticismo, con la mancanza di autonomia, con il ritardo di una mentalità che consideri la formazione professionale una esigenza permanente del lavoratore per non essere escluso dai cicli di lavoro e della modernizzazione dello stesso.

Il movimento sindacale deve ritrovare la propria unità per far fronte ad una politica che vede Confindustria e Governo adottare scelte e politiche unidirezionali, a danno dei lavoratori, nascoste dietro alle unanimi proclamazioni di giustizia distributiva.

Scala mobile e orario di lavoro sono i punti focali di una trattativa tra lavoratori e controparti, trattativa ripresa, dopo la disdetta unilaterale della scala mobile da parte della Confindustria, per esser già bloccata dagli egoismi e dalle strumentalizzazioni padronali.

Il S.A.V.T.-Elettrici non accetta le tre fasce di livelli retributivi per differenziare gli adeguamenti salariali e rifiuta l'uso del lavoro straordinario come soluzione che l'ente adotta insieme a sempre maggior ricorso agli appalti per sopperire alle carenze di organico.

Il Congresso S.A.V.T.-Elettrici, per concludere, fa appello a tutti i lavoratori e alle altre OO.SS. per ritrovare, nelle strutture di rappresentatività di base, come i consigli dei delegati, quei momenti di democrazia e di unità indispensabili per affrontare il difficile momento economico e il difficile futuro che si presenta per tutto il mondo del lavoro.

## PENSIONATI: non solo ex lavoratori, ma parte attiva nel dibattito sociale

In tre successive riunioni, svoltesi tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, anche i «pensionati» del SAVT han preparato la loro partecipazione al Congresso Confederale.

In Alta Valle (Morgex, 30/10), ad Aosta (31/10) e in Bassa Valle (Verres 5/11) i pensionati si sono riuniti per eleggere i delegati che rappresenteranno la «categoria» al Congresso ma anche per fare il punto sulla situazione economica e sociale nella quale i problemi si fanno, talora, drammatici.

43 pensionati sono stati eletti «delegati» al Congresso e, fra questi, due Pietro Bioley (231 voti) e Martino Boretta (133 voti) hanno avuto la soddisfazione di un vero e proprio voto plebiscitario a loro favore.



Nel corso delle tre riunioni è stato approfondito il tema del valore sociale della pensione e della possibilità che essa diventi un modo per tenere dei lavoratori che hanno completato il ciclo di attività lavorativa che han fornito alla società, ancora aggregati tra loro e legati, attraverso il sindacato, al mondo del lavoro.

Nella giungla pensionistica troppe sono ancora le sperequazioni e le ingiustizie che offendono l'esperienza lavorativa passata dei pensionati e la dignità umana. Le aliquote IRPEF che si devono ancora pagare sulla pensione sono una contraddizione sociale: lavoratori che han pagato 40 anni di contributi continuano a pagare ritrovandosi spesso con pensioni inadeguate al costo della vita: i dipendenti degli enti lo-

cali si vedono commissurati il loro trattamento pensionistico sulla base del 100% della retribuzione; nel settore pubblico è riconosciuto il 94,4% dall'INPS solo l'80%. Si aggiunge a questo la perdita di valore del punto di contingenza, passato da 2389 a 1910 e si capirà quanto i pensionati abbiano diritto a tenere aperta la loro «vertenza sindacale» nei confronti di un governo e di un sistema sociale che li punisce dopo aver fruito del meglio della loro professionalità e della loro capacità lavorativa. I pensionati, i pensionati del SAVT in particolare, non si sentono esclusi dal dibattito e dalla vita produttiva e affidano al 9° Congresso Confederale il compito di elaborare una strategia perchè lavoratori ed ex lavoratori non debbano pagare, da soli, gli effetti della crisi.



# LES LYCEES... UNE SOLUTION «TECHNIQUE» POUR L'ECOLE VALDOTAINE

Les Lycées Techniques constituent un problème mal connu sur lequel pourtant trop de monde s'est penché pour des spéculations politiques.

Tout de suite une affirmation de principe: le SAVT juge l'institution des lycées techniques comme l'application, tout à fait légitime, d'une compétence spécifique que le Statut d'Autonomie attribuée à la région Vallée d'Aoste.

Et, deuxièmement un espoir d'avenir: la Vallée d'Aoste a besoin de structurer une école valdotaine à niveau d'instruction secondaire, une école axant ses buts et ses contenus sur les caractéristiques culturelles et linguistiques du Val d'Aoste, une école enracinée dans notre civilisation.

Est-ce que «affirmation de principe» et «espoir d'avenir» suffisent à affirmer que ces lycées techniques, comme ils ont été conçus comme ils ont été modifiés par rapport à leur formulation originale à travers la médiation politique et ses restrictions, pourront effectivement

incider dans la réalité valdotaine dans le sens que nous souhaitons? La réponse réside dans le débat serré et profond que nous avons accompli au sein du SAVT, débat qui nous a permis d'exprimer l'idée que le projet avait besoin d'une série d'amendements (en partie seulement acceptés par le législateur et nous devons encore voir comment jugés par l'organe de contrôle «italien») et dans l'attention que nous avons décidé de dédier à laphase de concrétisation du projet même.

Essayons d'analyser, en synthèse: la création des lycées techniques, parallèlement aux IPR existant et non substitués par la «nouvelle école», permet davantage de choix, une gradualité d'application de la «nouveau» (ce qui épouvante les oppositeurs ce n'est, au fond, que l'utilisation de la langue française!), la flexibilité de cette école qui se veut - institution-

nellement - liée à cet Osservatorio del Mercato del Lavoro dont la fonction concerne la possibilité de solutionner le chômage et la crise économique.

Et voyons à présent, après l'analyse, comment le SAVT s'est posé par rapport à ces perspectives qui voient, à travers une école nouvelle, reconstruit le lien «école-société-milieu de travail» longtemps méprisé. Le SAVT a refusé, premièrement, de se mêler à la contestation que d'autres OO.SS. ont mené contre les lycées techniques ne pas s'associant à la requête de renvoi de la discussion à niveau du Conseil Régional. Le risque d'apartheid que quelqu'un a souplement pris à prétexte pour s'opposer, ne serait-il pas plus correctement envisageable au sens inverse, c'est à dire pour démontrer comment l'école en Vallée d'Aoste a «écarté» jusqu'à présent la culture valdotaine, et donc la langue française et donc encore les valdotains d'un droit - celui d'avoir une école valdotaine - qui est, outre qu'historique, un droit constitutionnel?

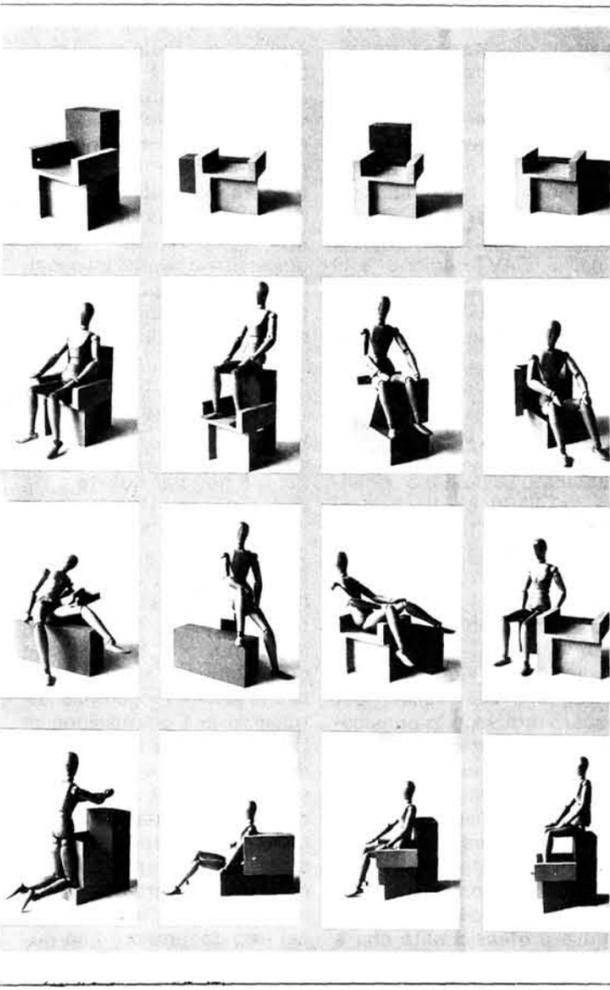
Le SAVT, donc, appuie l'idée des Lycées Techniques visant, surtout à restaurer une école valdotaine si liée à la réalité au point de devoir

tenir compte du niveau, de la diffusion et de la qualité du français en Vallée d'Aoste et, donc, de faire recours à la gradualité d'introduction et à un nouveau plan de recyclage et de formation du corps enseignant concerné. Tout cela, au moins dans les propos du SAVT.

Et, toujours pour ce qui est des propos du SAVT, on conçoit, sur la ligne indiquée par la COTRAO, l'opportunité - voir la nécessité - que les titres d'étude décernés en pays francophones (et donc dans les lycées techniques valdotains aussi) soit l'objet d'une reconnaissance automatique, ainsi que la «maîtrise binationale» l'ipothèse possible; les élèves, donc, ne devraient plus être soumis deux fois à des examens pour obtenir la Maturità italienne et le BAC français.

Il va sans dire que le SAVT s'est posé, par rapport aux lycées techniques, dans une optique de problématique qui l'engage à contribuer à la naissance d'une école valdotaine et à savoir reconnaître tout les pas en avant que si difficilement la communauté valdotaine réussit à faire vers ce but.

Assez de raisons pour dire oui aux lycées techniques.



## Protocollo d'intesa tra la Giunta regionale e le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-SAVT-UIL e le Federazioni di categoria (FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL e Edili SAVT) sul settore delle costruzioni in Valle d'Aosta.

Il 22 novembre è stato siglato tra la Giunta Regionale e le OO.SS. il protocollo d'intesa per il settore edile, protocollo che è parte integrante dell'accordo del 21 giugno 1985 tra la Giunta e le OO.SS..

Nel protocollo sono state recepite le osservazioni proposte dal sindacato in precedenti incontri.

Esprimiamo un giudizio positivo sul protocollo stesso in quanto questo strumento permetterà di avere incontri con l'Amministrazione Regionale, Comuni, ANAS, ENEL, IACP e Ferrovie dello Stato, incontri che serviranno a ridare ordine ad un settore troppe volte dimenticato, settore che invece, riteniamo sia di vitale importanza per l'intera economia regionale.

Crediamo che con questo protocollo sarà possibile dare al settore un maggiore sviluppo che consenta, il suo rinnovamento tecnologico,



una nuova e diversa professionalità una maggiore stabilità agli addetti, la possibilità per i giovani di trovare un posto di lavoro e in definitiva il mantenimento dei livelli occupazionali. Ora tocca al sindacato operare perché questo importante documento non vada deluso ed esprimiamo le potenzialità che contiene. Ciò sarà possibile solo se il sindacato unitariamente, saprà ritrovare la forza aggregante, che è l'elemento indispensabile per superare i problemi che si presenteranno.

La Giunta Regionale della Valle d'Aosta e le Organizzazioni Sindacali: PRESA in esame la situazione delle opere pubbliche e dell'edilizia residenziale pubblica; RILEVATO concordemente che l'esecuzione delle opere è ostacolata da una legislazione carente soprattutto nel campo delle procedure di esproprio; RILEVATO altresì che un approfondimento della progettazione, sia dal punto tecnico che amministrativo, può evitare ritardi e maggiori oneri;

SENTITO il parere delle organizzazioni sindacali secondo le quali il settore delle opere pubbliche e dell'edilizia residenziale pubblica necessita di uno sviluppo atto a consentire tra l'altro il rinnovamento tecnologico dell'intero comparto con la conseguente professionalizzazione degli addetti e stabilità occupazionale; RITENUTO di poter convenire su alcune proposte operative finalizzate, attraverso una migliore utilizzazione della legislazione vigente od in alternativa un suo adeguamento, a migliorare le procedure di appalto ed il sistema di progettazione, a diminuire i costi ed i tempi di realizzazione ed a migliorare la qualità delle opere;

### CONVENGONO

Quanto segue:

1°) Per addivenire ad una più chiara e completa conoscenza dei dati relativi agli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni, l'Amministrazione Regionale si impegna, nel presentare i piani annuali e pluriennali destinati ad investimenti nel settore delle costruzioni, a sentire le forze sociali interessate (Sindacati, Imprenditori, Associazioni Cooperative, ecc.). Inoltre, l'Amministrazione Regionale, si impegna a continuare gli incontri che attualmente avvengono, con le Comunità Montane, il Comune di Aosta, gli altri Comuni valdostani ed Enti Pubblici vari quali ANAS, ENEL, IACP, Ferrovie dello Stato, ecc..

2°) L'Amministrazione Re-

gionale, (che per la consistente mole di investimenti effettuati può esercitare un ruolo trainante), per quanto di propria competenza, tenderà a favorire una politica di riassetto industriale delle imprese operanti nel settore delle costruzioni. A tale scopo, in base alle normative e leggi vigenti, mirerà ad una politica tendente a:

- a) promuovere lo sviluppo del raggruppamento tra imprese edili;
- b) tenere conto, per quanto possibile, nella preselezione delle imprese a cui affidare i lavori (comprese le manutenzioni), di elementi di valutazione qualitativi quali ad esempio le esperienze lavorative acquisite, l'organico medio annuo, l'equipaggiamento tecnico, il possesso di particolari specializzazioni o tecnologie, l'applicazione dei contratti di lavoro, l'iscrizione alla Cassa edile territoriale e della regolarità dei relativi versamenti, la regolarità di pagamento dei contributi INPS ed INAIL, ecc.; quanto sopra nel pieno rispetto delle leggi vigenti ed in particolare di quella istitutiva dell'Albo Nazionale dei Costruttori.
- c) escludere di regola i ricorsi ai subappalti, salvo ovviamente quelli obbligatori per legge o assimilabili tali, e concedere le relative autorizzazioni, nel pieno rispetto delle leggi, ferma restando la responsabilità solidale della capo commessa circa l'osservanza delle norme contrattuali previdenziali ed assicurative verso i dipen-

denti da parte dei subappalti.

Tenuto conto delle difficoltà riscontrabili nella concreta espletazione degli appalti di lavori pubblici, la Regione, per quanto di propria competenza, disciplinerà, con leggi e regolamenti propri, procedure inerenti la materia quali:

- l'iscrizione, la permanenza e la cancellazione in un albo regionale dei fornitori di servizi (albo regionale dei costruttori);
- i limiti entro i quali utilizzare la trattativa privata;
- le procedure di controllo della validità economica complessiva delle offerte presentate dalle imprese partecipanti agli appalti, in relazione anche ai tempi di esecuzione;
- gli strumenti e le modalità di controllo delle perizie suppletive e di variante.

Le parti firmatarie del presente protocollo si impegnano a verificare periodicamente il rispetto dei suddetti criteri.

## le Réveil social

Le Réveil Social  
SAVT, 2 Place Manzetti  
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)  
Dir. Resp. DINO VIERIN  
V. Dir. LUCIANO CAVERI  
Stampa Arti Grafiche E.DUC  
73, Av. Bataillon Aoste  
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)  
Autorizzazione Trib. Aosta  
n. 15 del 9.12.1982